

Riviviamo insieme la storia del Reggimento a cavallo

I cavalieri del "4°"

di Andrea Alessandrini



Questa e le altre immagini che seguono illustrano il reggimento che si esibisce nel tradizionale carosello storico

Nell'immediato Dopoguerra, a differenza della Scuola Militare di Equitazione, che mantiene tuttora alta la tradizione dell'equitazione italiana e di quello spirito che ha campeggiato nei trecentodieci anni di vita della Cavalleria Italiana, tutti quei reggimenti che sino ad allora avevano operato come reparti montati, per diretto ordine dello Stato Maggiore dell'Esercito, vennero trasformati in reparti meccanizzati. Parallelamente alla Scuola Militare di Equitazione, le nobili tradizioni della Cavalleria Italiana sono onorevolmente rappresentate dal Reggimento Corazzieri e dal Reggimento Carabinieri a Cavallo.



Quest'ultimo, in particolare, ha l'onore di fregiarsi della denominazione "reggimento" solo dal 1963. Infatti, sempre su disposizione dello Stato Maggiore dell'Esercito, il 1° aprile di quell'anno, vennero ufficialmente costituiti il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, con sede a Roma, e, tramite la riduzione delle vecchie Stazioni a cavallo e l'utilizzazione di uomini e quadrupedi, i Gruppi Squadroni di Milano, Cagliari e Palermo. Si venne così a delineare la struttura ordinativa del Reparto: Dal "4°", che era comandato dal colonnello Gaetano del Porto, dipendevano il 1° Gruppo Squadroni "Pastrengo", agli ordini del tenente colonnello Enrico Riziero Galvaligi ed il 2° Gruppo Squadroni della Legione Allievi,

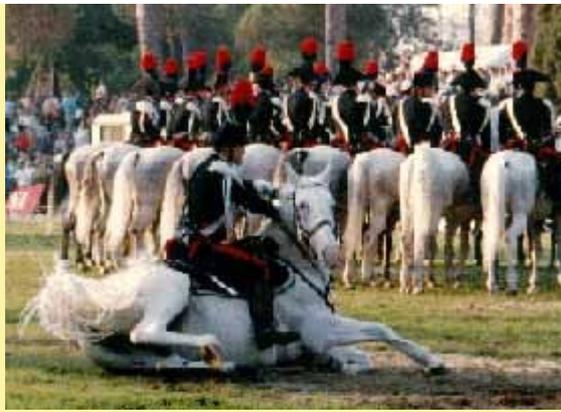
comandato dal tenente colonnello Giovanni Piantoni, mentre i Gruppi Squadroni di Milano, Palermo e Cagliari, soltanto dal 15 giugno 1965 entreranno a far parte dell'organico reggimentale.



Si badò, inoltre, a stabilire i compiti che i due Gruppi Squadroni avrebbero dovuto assolvere, da questo momento in poi. Si stabilì allora che mentre il 1° badava all'assolvimento dei compiti d'istituto, oltre, ovviamente, che alla preparazione e l'esecuzione del famosissimo Carosello Storico, il 2° forgiava i giovani cavalieri dell'Arma. Ad un mese di distanza dalla costituzione del "4°", il 30 aprile 1963, in occasione del 115° anniversario della carica di Pastrengo, con una solenne cerimonia svolta all'interno della caserma "Orlando De Tommaso", l'allora sede della Legione Allievi (l'attuale Scuola Allievi), venne concesso al Reggimento lo Stendardo di Guerra, che ancor oggi precede il Reparto in ogni occasione ufficiale. Col passare degli anni e col sopraggiungere di nuove esigenze ordinarie, il 2° Squadrono venne soppresso: i militi e i quadrupedi che lo componevano, transitarono allora nel 1°, senza però apportare modifiche nell'assolvimento dei compiti di quest'ultimo



Dalla costituzione ad oggi il Reggimento ha avuto diverse vicende ordinarie. Quella attuale, con dipendenza dalla Divisione Unità Mobili e Speciali "Palidoro" e dalla XII Brigata, prevede un Ufficio Comando, retto da un colonnello, alle cui dipendenze sono il Gruppo Squadroni "Pastrengo" ed il Centro Ippico. Dal "Pastrengo" provengono tutti quei cavalli grigi, bai e sauri che, ogni giorno, vengono largamente impiegati nello svolgimento dei loro oscuri, ma determinati compiti d'istituto. Infatti, questi cavalli, con i loro cavalieri in divisa, disimpegnano quotidianamente, dove richiesto, con umiltà ed in silenzio, ma con coraggiosa fermezza e severa obbedienza, il loro servizio di difesa delle patrie Istituzioni e dell'ordine pubblico, che può consistere nei servizi d'onore o nella vigilanza di parchi e zone archeologiche.



Sovente, però, alcune squadriglie del Reggimento, vengono anche impiegate nel pattugliamento e perlustramento di tutte quelle zone impervie, specie del nostro Meridione, ove è impossibile accedere con i mezzi meccanici. Parallelamente allo svolgimento dei servizi d'ordine pubblico, alcuni carabinieri montati, sia ufficiali che sottufficiali, sono impegnati nella partecipazione a competizioni agonistiche militari ed a concorsi ippici nazionali ed internazionali. Chi non ricorda il nome del capitano Giovanni Pinna, del capitano Ottavio Giorni-Monfort, del maggiore Salvatore Oppes, del tenente colonnello Giancarlo Gutierrez, del maggiore Tullio Todini, dei capitani Amos Cisi ed Alessandro De Lorenzo, dei marescialli Antonio Oppes e Dino Costantini, del famosissimo colonnello Raimondo D'Inzeo: uomini che, con le loro vittorie, hanno portato lustro all'Arma ed al Paese. Ma aldilà dei compiti istituzionali od agonistici, il Reggimento Carabinieri a Cavallo è a tutti noto, in Italia come all'Estero, grazie al Carosello Storico.

È una tradizione: un appuntamento che si ripete ogni anno nella splendida cornice della Villa Borghese in Roma. Il Carosello, svoltosi per la prima volta nel luglio 1933, in occasione del 119° anniversario della fondazione dell'Arma, è un'esibizione di perfetto addestramento e di simbiosi unica tra cavalieri ed animali, che si conclude con un trascinate galoppo a sciabole sguainate, in ricordo dell'epica carica di Pastrengo.



Oggi, a trent'otto anni di distanza da quello storico 1° aprile, tra i carabinieri a cavallo del "4°", quegli stessi militi che quotidianamente svolgono con costanza e dedizione i tradizionali compiti istituzionali, che ben rappresentano l'Arma e l'Italia nei concorsi ippici internazionali, o che si esibiscono, con

insuperabile maestria nel rinomato Carosello Storico, rimane solo la coscienza di far parte di un Reparto, uno degli ultimi di Cavalleria, ove la fedeltà e l'onore hanno sempre primeggiato.